

[Nuovo studio dell'IPL](#)

Accesso per i giovani sempre più difficoltoso nell'amministrazione pubblica

Il pubblico impiego in Alto Adige spesso viene visto come il luogo del posto fisso, soprattutto per chi lavora presso l'Amministrazione provinciale, i Comuni e le Comunità comprensoriali. Ma per effetto della politica dei tagli e del cambiamento della società questo mito inizia a scricchiolare, come testimoniano i rapporti di lavoro atipici (contratti precari, part-time) nel settore amministrativo. L'accesso alla pubblica amministrazione per una serie di giovani è diventato più difficile, come l'IPL documenta sulla base di numeri precisi riferiti al periodo 2009 - 2013. "La Giunta provinciale lavora attivamente alla stabilizzazione dei contratti di lavoro nel pubblico impiego. Utile sarebbe un costante monitoraggio del personale intersettoriale, che osservi in modo preciso gli sviluppi positivi o negativi", raccomanda il direttore IPL Stefan Perini.

Sono 13.600 le persone che lavorano nell'Amministrazione provinciale, nelle Comunità comprensoriali o nei Comuni (settore "Amministrazione"). Dopo l'istruzione, l'amministrazione è per dimensione il secondo comparto del pubblico impiego in Alto Adige con un totale di 44.300 dipendenti. Il settore dell'amministrazione è caratterizzato da una "piramide al rovescio" (solo il 5% degli occupati ha meno di 30 anni, ma il 37% ne ha più di 50) e da una forte femminilizzazione (60 uomini/100 donne nel comparto amministrativo, 30 uomini/100 donne nel pubblico impiego in totale).

L'IPL | Istituto Promozione Lavoratori ha analizzato i rapporti di lavoro "atipici" nel settore amministrativo e gli effetti delle misure di risparmio su questo importante segmento del mercato del lavoro altoatesino.

Accesso per i giovani sempre più difficoltoso

Il ricercatore dell'IPL Werner Pramstrahler in merito osserva: "Per rapporto di lavoro tipico si intende un contratto di lavoro indeterminato a tempo pieno. Questo riguarda il 58% dei lavoratori dipendenti del settore. Se a ciò si aggiunge quella grossa fetta di persone con contratto a tempo indeterminato ma part-time, complessivamente abbiamo un 85% di persone occupate a tempo indeterminato. Va sottolineato che nell'amministrazione solo il 14,3% degli occupati lavora con un contratto a tempo determinato. "Si tratta della media più bassa di tutti i settori del pubblico impiego", spiega Pramstrahler. Il problema vero è che solo il 37% dei dipendenti pubblici in questo settore under 30 lavora con un contratto a tempo indeterminato. "La prudente politica del personale adottata negli ultimi anni lascia già il segno: in questa fascia di età le assunzioni a tempo indeterminato sono scese di quasi 6 punti percentuali dal 2009", spiega Pramstrahler. Il settore amministrativo è inoltre l'unica parte del pubblico impiego ad avere ridotto il personale registrando un calo del -2% nel periodo che va dal 2009 al 2013.

Il part-time avanza

Dal 2009 al 2013 sono invece molto aumentati i contratti di lavoro part-time. Al 31.12.2013 il 41,1% delle donne e il 4% degli uomini occupati nel settore lavoravano a part-time. I motivi principali del part-time e dei contratti a tempo determinato sono l'elevata quota di occupazione femminile nell'amministrazione e il fatto che sono soprattutto le donne a farsi carico della cura della famiglia. "Le donne spesso devono assentarsi



per parecchio tempo dal lavoro per seguire la famiglia. Nascono così posti di lavoro a tempo determinato che vengono a loro volta occupati da donne”, spiega Pramstrahler. Secondo l’IPL le conclusioni da trarre dall’analisi dei rapporti di lavoro atipico nel settore amministrativo sono ovvie: “In un comparto caratterizzato da un’elevata occupazione femminile, l’invecchiamento demografico ridurrà la necessità di sostituire lavoratrici assenti per maternità e per motivi educativi. In questo modo si riduce anche la possibilità di accedere al pubblico impiego attraverso questo canale, fino a poco fa molto diffuso”, constata Pramstrahler.

Combinare in modo intelligente l’esperienza dei più anziani con l’accesso di nuovi occupati

Il direttore dell’IPL Stefan Perini individua dei rischi precisi non solo per i giovani occupati, bensì anche per quelli anziani: “Quando i dipendenti più anziani non saranno più in grado di svolgere il proprio lavoro a causa dei carichi e sforzi eccessivi, non si troverà più un numero sufficiente di posti di ripiego”.

I posti a tempo determinato sarebbero invece un canale per fare entrare nuovi occupati e know-how nel comparto amministrativo: “A causa dell’invecchiamento calano i contratti a tempo determinato e si riducono quindi le possibilità per i giovani di entrare nel pubblico impiego. Molti giovani qualificati resteranno quindi in attesa. Ciò significa che l’eccesso di qualificazioni medio-basse continuerà a caratterizzare il pubblico impiego ancora per decenni”, afferma Perini.

Occorre un costante monitoraggio del personale

“L’Amministrazione provinciale, le Comunità comprensoriali e i Comuni hanno sempre cercato di prevenire il rischio di precarietà trovando soluzioni per stabilizzare l’occupazione. Oggi manca soprattutto un monitoraggio a livello intersettoriale sul personale che rilevi le competenze, le biografie lavorative e il potenziale sviluppo dei dipendenti pubblici”, riassume il team di ricerca. “L’innovazione amministrativa presuppone un monitoraggio intelligente del personale”, conclude il direttore dell’IPL Perini, e aggiunge: “L’istituzione di un costante monitoraggio sul personale intersettoriale sarebbe un passo importante anche per le riforme previste nel comparto amministrativo del pubblico impiego altoatesino”.

Lo **studio** completo può essere scaricato dal sito dell’Istituto: <http://www.afi-ipl.org/it/homeitaliana/7-notizie-dal-nostro-istituto/313-rapporti-di-lavoro-atipico-nel-pubblico-impiego-altoatesino-settore-amministrativo>

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Direttore dell’IPL Stefan Perini (T. 0471 41 88 30, stefan.perini@afi-ipl.org) ed a Werner Pramstrahler, (T. 0471 41 88 44, werner.pramstrahler@afi-ipl.org).

